

Immobili. Preoccupazione per gli effetti del nuovo decreto relativo alla sicurezza degli impianti

Rischio di blocco per i rogiti

Dal 27 marzo va unita all'atto la dichiarazione di rispondenza

Angelo Busani

Si parla già di blocco dei rogiti: garanzie e documenti richiesti dal Dm 37/2007 (si veda il «Sole-24 Ore» di ieri) sono di fatto difficili da prestare e reperire in tempi brevi. Dal 27 marzo prossimo, infatti, i contratti di trasferimento di beni immobili dovranno adeguarsi alla nuova normativa sulla sicurezza degli impianti: il decreto ministeriale 22 gennaio 2008 n.

GARANZIA DI CONFORMITÀ

La vendita di case con lavori non a norma dovrebbe provocare la risarcibilità del danno subito dall'acquirente

37, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 61 del 12 marzo 2008, che non contiene norme transitorie ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.

La norma che interessa i contratti «di trasferimento» (espressione generica che comprende

compravendite, donazioni, permutazioni, conferimenti eccetera), è l'articolo 13 comma 2, nella quale è prescritto che l'atto: «riporta la garanzia del venditore in ordine alla conformità degli impianti alla vigente normativa in materia di sicurezza» e contiene in allegato la dichiarazione di conformità «ovvero la dichiarazione di rispondenza dell'impianto a tale normativa. La sanzione per l'inservanza di queste norme non è, una volta tanto, la nullità dell'atto traslativo, ma l'applicazione di una sanzione amministrativa da mille a tomila euro (articolo 15, comma 2).

La questione da affrontare è quella della possibile previsione di patti contrari che, dal tenore letterale della norma, pare riferita solo all'allegazione delle predette dichiarazioni e non all'obbligo di garanzia.

Se così è, e se l'atto deve inderogabilmente riportare la garanzia di conformità dell'impianto, dovrebbe derivarne che non è possibile la deroga convenzionale a tale garanzia e, di conseguenza, la vendita di immobili dotati di im-

pianti non a norma dovrebbe provocare la risarcibilità del danno patito dall'acquirente (danno evidentemente rappresentato, almeno, dalle spese occorrenti per la messa a norma). Peraltro, appare implausibile ritenere che la norma renda non più possibile l'acquisto di un bene «nello stato in cui si trova» (come si suol dire nel gergo commerciale), in quanto, se mai sia inderogabile l'obbligo di garanzia, è abbastanza difficile ritenere non rinunciabile l'azione di risarcimento.

L'altro fondamentale tema è quello di stabilire il perimetro di applicazione della nuova normativa. Se è scontato che essa si riferisce a tutte le nuove costruzioni e a tutti gli edifici nei quali gli impianti siano stati oggetto di «installazioni», o «ampliamenti» (articolo 5 del Dm 37), una riflessione va compiuta sull'applicabilità delle norme in questione agli edifici non di nuova costruzione e sui quali non siano stati effettuati lavori impiantistici, per esempio quelli di distribuzione dell'elettricità e del gas, di automazione di cancelli e porte, radio-

televisivi, eccetera. Ebbene, la lettura della nuova normativa conduce a ritenere come compresa nel suo ambito applicativo ogni tipologia di edificio. Infatti l'articolo 13, sopra riportato, rimanda al precedente articolo 7, comma 6, nel quale si contempla proprio il caso degli «impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto», caso nel quale la dichiarazione di conformità agli impianti è sostituita da una «dichiarazione di rispondenza» predisposta da un tecnico abilitato. Quest'ultima dichiarazione va allegata, come detto, all'atto traslativo. Evidentemente, la rispondenza sarà attestata, se sussistente; in caso di non rispondenza, l'atto traslativo porterà in allegato una dichiarazione del professionista che attesta la non conformità degli impianti. Questo, sempre nel caso la parte acquirente non intenda rinunciare con clausola espressa alla dichiarazione di conformità o rispondenza. Ma i dubbi restano e occorrono urgentemente precisazioni normative, entro il 27 marzo al massimo.

SPECIALE ONLINE



LA DOCUMENTAZIONE TUTTE LE REGOLE PER «CERTIFICARE» GLI EDIFICI

Sul sito internet del «Sole 24 Ore» è possibile scaricare il testo del decreto del ministero dello Sviluppo economico sull'attività di installazione di impianti all'interno di edifici. Nel provvedimento sono riportati anche i moduli che dovranno essere compilati dai tecnici per le dichiarazioni di conformità degli impianti alla regola d'arte

www.ilsole24ore.com

Raddoppiato il periodo di formazione degli installatori

Tirocinio di almeno due anni

Giovanni Tucci

Maggiore rigidità nel definire chi può svolgere l'attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti. È quanto stabilisce il decreto ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 61 del 12 marzo (si veda il «Sole 24 Ore» di ieri).

Sono abilitate le imprese e gli artigiani iscritti ai relativi registri e albi, ma solo se l'imprendi-

toro individuale o il legale rappresentante o infine il responsabile tecnico sono in possesso dei requisiti professionali. In particolare, il responsabile tecnico non può svolgere la sua funzione per una sola impresa, senza altra attività continuativa.

Sin dalla prima dichiarazione con la quale si avvia l'attività, le imprese devono denunciare la loro specializzazione, rifacendosi all'elenco riportato nell'articolo 1 del decreto

stesso (per esempio riscaldamento, antincendio, elettrici, idrosanitari e via elencando). Hanno diritto a un certificato di riconoscimento secondo i modelli approvati con il decreto ministeriale 11 giugno 1992.

Per gli installatori diplomati occorre un periodo di inserimento di almeno due anni continuativi alle dirette dipendenze di un'impresa del settore. Per quelli con formazione professionale il periodo passa da due a

quattro anni. Resta invece a tre anni quello dell'operario installatore specializzato (escluso l'apprendistato).

Solo gli addetti al settore degli impianti idrici e sanitari hanno un formazione lavorativa più breve: tre anni se diplomati, due se con formazione professionale.

Ai titolari delle imprese e ai soci collaboratori familiari è richiesto un gradino in più: un'attività di collaborazione tecnica continuativa nelle imprese abilitate del settore per un periodo non inferiore a sei anni (quattro per gli impianti idrici).

Le violazioni accertate a carichi delle imprese installatrici so-

no comunicate alla Camera di commercio, che con verbale provvede all'annotazione nell'albo provinciale delle imprese artigiane o nel registro delle imprese. Quelle riguardanti la sicurezza degli impianti, se reiterate tre volte, comportano «in casi di particolare gravità» la sospensione temporanea dell'iscrizione. La triplice violazione delle norme di progettazione e collaudo provoca invece la richiesta di provvedimenti disciplinari a carico dei professionisti iscritti.

I contratti stipulati da imprese non abilitate sono nulli, salvo il risarcimento di eventuali danni.

Consulta

Salvataggio imprese da rivedere

ROMA

Più coordinamento tra Stato e Regioni nel salvataggio delle imprese in crisi. È questo il monito della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità di quella parte della Finanziaria 2007 (articolo 1, comma 853, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) che non prevede che i poteri del Cipe di determinazione dei criteri e delle modalità di attuazione delle misure previste dal Fondo per il finanziamento degli interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà siano esercitati d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. La dichiarazione di incostituzionalità è arrivata con la sentenza n. 63, depositata ieri e scritta da Giuseppe Tesaurò.

La pronuncia precisa che «l'attrazione in sussidiarietà» allo Stato di funzioni spettanti alle Regioni, secondo la costante giurisprudenza della stessa Consulta, ha come conseguenza la necessità che lo Stato coinvolga le Regioni stesse perché l'esame di costituzionalità può essere superato «solo in presenza di una disciplina che prefiguri un iter in cui assumano il dovuto risalto le attività concertative e di coordinamento orizzontale».

Invece la norma censurata, in violazione di questo parametro, attribuisce al Cipe il potere di stabilire, su proposta del ministro dello Sviluppo economico, criteri e modalità di realizzazione degli interventi del Fondo (da concretizzare poi attraverso Sviluppo Italia), determinando le tipologie di aiuto concedibile, le priorità di natura produttiva, i requisiti economici e finanziari delle imprese da ammettere a benefici, i criteri dell'eventuale coordinamento con le altre amministrazioni interessate, senza prevedere un coinvolgimento delle Regioni.

NOTIZIE

In breve

GIUSTIZIA

Nelle carceri italiane oltre 51mila detenuti

Una crescita dei detenuti «allarmante e costante»: esaurito l'effetto dell'indulto, registriamo presenze superiori alle similitudini, con un aumento di più di mille detenuti al mese». È l'allarme lanciato ieri, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di studi penitenziari a Roma, dal direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Ettore Ferrara. Ferrara ha ricordato che si è registrata un'impennata di detenuti stranieri (il 38% del totale), mentre il 25% della popolazione carceraria è tossicodipendente. Inoltre, Ferrara ha messo l'accento sul rapido turn over dei detenuti: nelle carceri italiane ne transitano 90mila l'anno e il 50% passa in cella meno di 11 giorni. Il ministro della Giustizia, Luigi Scotti, ha segnalato che l'indulto non ha portato a un aumento della recidiva». Pronta la replica dell'Organizzazione sindacale della polizia penitenziaria (Osapp): «Su 27.236 beneficiari dell'indulto, 8.508 sono già rientrati in carcere».

SICUREZZA STRADALE

Più etilometri alle pattuglie

Almeno un milione e mezzo di controlli contro alcol e droga nel 2008 per fermare la strage sulle strade italiane. È l'obiettivo annunciato ieri da Alessandro Bianchi, ministro dei Trasporti, in occasione della consegna di 3.400 etilometri a polizia, carabinieri e corpo forestale dello stato.

AGENZIA DELLE ENTRATE/1

Irap enti pubblici, ecco i codici tributo.

Tre nuovi codici tributo per il versamento dell'Irap da parte delle Pa che, esercitando anche attività commerciali, optano

per la determinazione della relativa base imponibile secondo le disposizioni dettate per le società di capitali e gli enti commerciali (articolo 5 del decreto legislativo 446/97). Li ha introdotti l'agenzia delle Entrate con la risoluzione 98 di ieri. Si tratta dei codici 300E, 301E e 302E che si utilizzano nel modello «F24 enti pubblici» per il saldo Irap, la prima rata dell'acconto, la seconda (o unica) rata dell'acconto. I nuovi codici saranno operativi da venerdì 21 marzo.

AGENZIA DELLE ENTRATE/2

Navi da noleggio, cessioni senza Iva

L'acquisto di una nave da diporto destinata a svolgere solo attività commerciale, mediante la sottoscrizione di contratti di noleggio, è una operazione che rientra nel regime di non imponibilità Iva. È indispensabile, però, che l'acquirente usi effettivamente l'imbarcazione in un'attività di noleggio. Lo precisa la risoluzione 95 di ieri. (R.P.o.)

CASSAZIONE

Concorsi aperti anche agli indagati

L'iscrizione nel registro degli indagati non ostacola la partecipazione a concorsi pubblici. Lo ha deciso la V sezione penale della Cassazione che, con la sentenza n. 11625, ha annullato senza rinvio la condanna inflitta dai giudici di merito a un uomo che aveva partecipato a un concorso auto-certificando di non avere procedimenti penali in corso, mentre era iscritto nel registro degli indagati.

DISABILI

La Gdf aiuta le associazioni

L'associazione SportAbili onlus e la Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo (Tn) festeggiano oggi e domani nella cittadina trentina i dieci anni di una collaborazione per i diversamente abili, con gare agonistiche e testimonianze del lavoro svolto. Info: www.sportabili.org.

COMUNE DI PARMA
AVVISO DI PROROGA DELLA
SCADENZA DEL BANDO PER LA
RICERCA DI SOGGETTI DA LEGITTIMARE ALL'EROGAZIONE DEI
SERVIZI ESTIVI IN BASE AL MODULO GESTIONALE ASSIMILABILE ALL'ACCREDDITAMENTO

La scadenza del bando per la ricerca di soggetti da legittimare all'erogazione di servizi estivi residenziali e non residenziali rivolti a ragazzi dai 6 ai 14 anni in base al modulo gestionale assimilabile all'accreditamento, pubblicato da questa Amministrazione Comunale il 3 marzo 2008, è stata prorogata dal 14 marzo 2008 al 21 marzo 2008. Le domande di accreditamento dovranno pertanto essere presentate in bollo al Comune di Parma - D.U.C. (Direzione Uffici Comunali) - presso il Protocollo Generale in Largo Torello de' Strada n.11/A entro le ore 12,00 del giorno 21 marzo 2008. Il bando per l'accreditamento e il fac simile di domanda di accreditamento sono pubblicati sul sito Internet del Comune di Parma al seguente indirizzo: www.comune.parma.it e all'Albo Pretorio del Comune, e copia degli stessi potrà essere ritirata presso il Comune di Parma - D.U.C. (Direzione Uffici Comunali) - Largo Torello de' Strada n.11/A, direttamente o a mezzo corsiere.

Il Direttore del Settore Educativo
Ferrari Milena

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02.3022.1.3837/3807
Fax 02.3022.3214
E-MAIL:
direzionegeneralesystem@ilsole24ore.com

FILIALE ESTERO
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02/3022.3809/3527
Fax 02/3022.3619
E-MAIL:
internationaladvertisingdivision@ilsole24ore.com
(Direzione Internazionale)

REGNO UNITO, STATI UNITI
IL SOLE 24 ORE UK Ltd.
44, Maiden Lane - 1st Floor
London WC2E 7JN
Tel. 0044-207-2402424
Fax 0044-207-2400024
e-mail:
maya.bitloo@ilsole24ore.co.uk

www.ilsole24ore.com

Tribunale di Vasto (CH)
CONCORDATO PREVENTIVO N. 3/2003

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER ACQUISTO DI COMPLESSI AZIENDALI

Il sottoscritto Dott. Rocco D'Ercole, in qualità di commissario liquidatore del concordato preventivo in epigrafe, invita tutti i soggetti interessati a presentare manifestazione di interesse all'acquisto di uno o più dei seguenti complessi aziendali.

A) STABILIMENTO INDUSTRIALE DI MONTEODORSIO (CH)
Sito nell'agglomerato industriale Gissi-Monteodorsio, rientra nel perimetro di pertinenza del Consorzio Industriale del Vestire (COASIV). La zona è a pochi km dall'autostrada A14 (uscita Vasto Nord) e dalla S.S. 16 ed è ottimamente collegata, è servita dal porto di Vasto e lo scalo (mercato) ferroviario di Punta Penna (Vasto). Il sedime aziendale, di superficie pari a 49.130 mq, era attività industriale comprendente tutto il ciclo di prefabbricazione di manufatti in calcestruzzo, anche con maturazione accelerata. La palazzina uffici a servizio del sedime aziendale, occupa una superficie di circa 260 mq ed è composta da seminterrotto, piano terra, primo piano e sottotetto ispezionabile. Il sedime, costituito da 3 capannoni industriali adiacenti, un locale ad uso deposito una cabina elettrica ed un'area esterna (piazze) a servizio dello stesso. Il capannone di primo impianto ha superficie complessiva di 1.383 mq (66,50 x 20,80 mt); il capannone centrale occupa una superficie di 610 mq (54,50 x 11,20 mt); il capannone laterale occupa una superficie di circa 2.550 mq (90,73 x 28,10 mt). Il terreno circostante (piazze), in parte recintato, occupa, compresa la parte relativa ai capannoni, una superficie di 37.990 mq una parte, pari a 21.990 mq, è classificata zona agricola, mentre la parte restante, pari a 16.000 mq, è ricompresa nella perimetrazione dell'area industriale. Allo stato attuale una parte dell'area, pari a circa 25.000 mq, è governata con misto di ghiaia e tuffi veneti. Gli impianti e macchinari presenti al suddetto stabilimento, principalmente sono:
- impianto di betonaggio Cifa Personal 56, con cabina di comando, silos per cemento, miscelatore universale e skip;
- n. 2 gru a ponte bilivare Bonifanti 10 ton.;
- cabina di trasformazione;
- pista prefabbricazione travi 60 m (tiro 200 ton);
- n. 2 cassaforni pilastri e travi, rispettivamente sez. 50x50 e sez. 70x50;
- impianto produzione vapore;
- n. 2 cariponte OTI da 60 ton.;
- altri macchinari e attrezzi di vario genere. Lo stabilimento è attualmente affittato a terzi con contratto provvisorio stipulato dalla procedura. Il contratto ha durata annuale e comunque si interromperà (per espresa previsione) con semplice preavviso di 3 mesi da parte del locatore. L'impresa affittataria non ha alcun diritto di prelazione sulla futura vendita; esiste invece un diritto di prelazione a favore del Consorzio Industriale. Vi è altresì la possibilità di subentrare in una pratica (corrente con il Consorzio Industriale) per l'acquisto di una ulteriore area (circa 11.000 mq) antistante l'attuale stabilimento, per ampliare la superficie utile a disposizione di sedime dello stabilimento industriale (senza quindi considerare impianti e macchinari) è stato valutato, in due distinte perizie (nel 2003 e nel 2004), oltre 2 milioni di euro; il perito nominato dal Tribunale ha applicato una forte riduzione, calcolando un valore di circa 1,3 milioni di euro.

B) STABILIMENTO INDUSTRIALE DI CASTROVILLARI (CS)
L'immobile è ubicato nella zona industriale di Castrovillari (CS), in Calabria. Il complesso industriale è facilmente raggiungibile grazie ad una fitta rete di strade principali. Lo svincolo più vicino dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria dista soli 3 km ed è raggiungibile comodamente con la superstrada S.S. 534. La stessa superstrada conduce facilmente all'altra importante arteria sulla costa ionica, la S.S. 106 (che dista soli 20 km circa). In posizione particolarmente importante e strategica per quanto riguarda la Salerno-Reggio Calabria, e la S.S. 106 Ionica, che ricadono nella Legge Obiettivo dei grandi progetti infrastrutturali.

C) PALAZZINA UFFICI E ANNEXA AREA - MANOPPELLO (CH)
Si tratta della palazzina uffici in cui avveniva tutta l'attività direzionale, amministrativa e tecnica della Società. L'immobile in questione è ubicato a Manoppello scalo (PE). La palazzina uffici è circondata da una area di circa 7.500 mq (dalla catastale), sebbene in realtà la superficie di fatto sia superiore di circa 1.500-2.000 mq. Il sedime è situato in una zona di sicuro interesse commerciale, con ottima accessibilità in quanto l'ingresso avviene attraverso un ampio piazzale adiacente la S.S. 5 Tiburtina Valeria indre confina con l'Autostrada A25 e, risultando ampiamente visibile da entrambi, è possibile, pur rispettando i vincoli di confine e delle fasce di rispetto, sfruttare al meglio il lotto sia per scopi commerciali che per scopi industriali. La palazzina occupa una superficie del sedime aziendale di circa 275 mq. E' composta da: seminterrotto, piano terra, primo piano e secondo piano. Il piano terra, rifinito con pavimenti in ceramica o in granito, ha superficie lorda pari a 253 mq, è composto da ingresso, vano scala, reception, sala d'attesa, 2 zone disimpegno, 6 locali ad uso ufficio e n. 2 WC. Il primo piano, rifinito nello stesso modo del p.l., ha superficie lorda di 262 mq; è composto: vano scala, locale segreteria, disimpegno, 8 locali ad uso ufficio e n. 2 WC. Il secondo piano, desti-

L'intera area occupa una superficie di 3ha 01a 10ca. Le consistenze del complesso industriale sono le seguenti:
- Terreno con entristanti fabbricati mq 30.110
- Capannone industriale mq 2.400
- Appendice laterale (lato ovest) del capannone mq 231
- Locali servizio mq 65
- Cabina Enel mq 13
- Palazzina uffici e servizi mq 211
Il terreno sul quale sorge lo stabilimento ha forma trapezoidale con la base maggiore misurante 252 metri, la base minore 223,50 metri e l'altezza 130 m. L'intera area è pianeggiante ed è recintata con muretto in calcestruzzo con sovrastante rete metallica. Il terreno è stato completamente stabilizzato con materiale arido per permettere il transito ad automezzi pesanti. L'area antistante la palazzina uffici ed il capannone è asfaltata. Il capannone industriale misura ml 120,60 x ml 19,90, ha un'altezza sottotetto di copertura pari a 9,30 m e l'altezza totale di gronda e pari a ml 11,00. Il piccolo capannone appendice, a ridosso di quello principale, ha dimensioni 5,50 m x 45,00 m e altezza interna di 5,65 m. L'intera struttura è in buone condizioni di conservazione. L'impianto industriale è stato realizzato per la costruzione di elementi in c.a. precompresso: travi precomprese per passerelle, cavalcavia, ponti, viadotti etc... Si sta inoltre completando un grosso lavoro di adeguamento dell'intero impianto elettrico alle norme vigenti, del costo di circa 100.000 euro. I principali impianti e macchinari presenti nello stabilimento sono:
- n. 1 cassero AUV 105/280;
- n. 1 cassero V 160/280-120;
- n. 1 cassero PNR 180 60-45;
- n. 2 gru a cavalletto torsionale marca Meloni;
- n. 2 gru a ponte bilivare Puppington;
- n. 1 mobiletti anno 1984;
- n. 1 generatore di vapore Salt + caldaia;
- n. 2 serbatoi, uno con capacità di 5.000 litri e l'altro da 10.000 litri;
- altri impianti, macchinari e attrezzi di vario tipo e genere;
- arredi palazzina uffici.

Il complesso industriale (comprendente di impianti e macchinari) è concesso (temporaneamente) in affitto a una impresa che vi esercita attività di prefabbricazione; quindi, stabilimento e macchinari sono tenuti in esercizio. Il recente adeguamento dell'impianto elettrico nello stabilimento valorizza ulteriormente l'immobile. L'affitto di azienda è stato stipulato dalla procedura ed è solo temporaneo (6 mesi rinnovabili), con obbligo dell'affittuario di rilascio entro 30 giorni dalla vendita. L'affittuario NON gode del diritto di prelazione sulla futura vendita.

D) IMPIANTI, MACCHINARI E MANUFATTI IN ALTRE AREE
Oltre agli impianti, macchinari, attrezzi, manufatti, arredi, ecc. situati negli stabilimenti già indicati (Monteodorsio, Manoppello, Castrovillari) vi sono anche altri beni mobili, sparsi in stabilimenti non di proprietà. Se ne elencano solo alcuni di maggiore importanza:
- a Manoppello (CH) - compressore: - silos per impianto betonaggio;
- a Pontecorvo (FR) - n. 3 casseformi V270 per travi prefabbricate alla velocità, in buono stato d'uso - n. 9 casseformi per travi prefabbricate di sostegno alla velocità, in buono stato d'uso - cassaforma per travi prefabbricate 1170 - cassaforma per travi prefabbricate T230 - manufatti per alta velocità (n. 24 muri h=550 - n. 14 travi) - manufatti (n. 51 tegoli)
- a Frosolone (IS) - n. 6 casseri metallici per muri - caldaie a gas e bruciatori per caldaie - bancali per pannelli - altre attrezzature varie - manufatti per costruzione capannoni (circa n. 185 pilastri 60x60 - circa 300 tegoli + circa 108 travi).

Chiarimento ed informazioni (e per ottenere ulteriori documenti), dovranno essere rivolti a:
Dott. Rocco D'Ercole,
Circonvall. Istoniese 11/F,
66054 Vasto (CH);
tel./fax 0873-69557;
e-mail: coparfin@studio-dercole.it

Il presente annuncio costituisce esclusivamente un invito a manifestare interesse e non invece un invito ad offrire, né un'offerta al pubblico ex art. 1336 Cod. Civ., né una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 91 e ss. del D.Lgs 58/1998, né impegna in alcun modo il commissario liquidatore o la procedura di concordato ad alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati.

Il Commissario liquidatore
Dott. Rocco D'Ercole

Vivi Londra come chi ci vive.

“I Viaggi del Sole”
Il mensile per trasformare ogni viaggio in un'esperienza unica.

Sulle rive del Tamigi la sfida tra l'Inghilterra di ieri e di domani è più aperta che mai. Il nuovo numero de "I Viaggi del Sole" vi accompagna alla scoperta di tendenze e segreti della capitale più cool d'Europa: dai ristoranti biologici agli hotel low cost chic, dalle nuove mecche dello shopping ai quartieri emergenti, dagli indirizzi di culto agli angoli più romantici, tutti gli itinerari per un viaggio indimenticabile e fuori dagli schemi. Preparatevi ad assaporare l'atmosfera di Londra come chi la vive e sa come viverla.

Gruppo
Il Sole
24 ORE
La cultura dei fatti.

Dal 21 marzo in edicola.
www.ilsole24ore.com/viaggielsole